

Perché frequentare un master

testimonianza di Marianna Pusterla

PERCHÉ FREQUENTARE UN MASTER?

La scelta di frequentare un corso post universitario, a valle di una iniziale esperienza lavorativa, è sorta quale esigenza di incrementare e approfondire alcune materie di mio interesse, potermi riqualificare in un mondo lavorativo in cui la specializzazione è elemento vincente purché si abbia comunque un'adeguata visione d'insieme e una buona capacità gestionale. Ecco perché la mia scelta è stata proiettata verso una Business School che garantisce organizzazione, relazioni con un mondo industriale eterogeneo e una adeguata varietà di materie trattate.

RITIENI CHE IL MASTER TI ABBAIA AIUTATO E COME?

Considero l'esperienza della frequenza del Master un utilissimo momento di confronto e di apprendimento facilitato da un ambiente stimolante, in cui il continuo contraddittorio con docenti di esperienza pluriennale garantisce un arricchimento continuo e una crescita non solo in termini di competenze tecniche ma anche di soft skills.

Il network interno ed esterno che si è creato in tale contesto è stato sicuramente un ulteriore elemento per il mio sviluppo professionale.

CHE CONSIGLI DARESTI A CHI STA PER SCEGLIERE UN MASTER?

Direi semplicemente di sentirsi motivato e convinto, solo così l'investimento avrà un suo epilogo. In tal senso essere "spugna", far tesoro delle esperienze dei docenti e dei partecipanti saranno elementi chiave per il buon esito del corso che si decide di frequentare.

QUAL È IL TUO PERCORSO DI CARRIERA AD OGGI?

Dopo l'esperienza del Master sono nuovamente rientrata nel mondo della consulenza direzionale, dove ad oggi ricopro la posizione di senior manager occupandomi di progetti volti a portare efficienza e miglioramento continuo alla funzione Amministrazione Finanza e Controllo, di aziende dei beni di largo consumo e telecom.

CONSIGLI PER AVERE MAGGIORI CHANCE DI SUCCESSO NELLA CARRIERA PROFESSIONALE?

Ritengo che oltre allo studio "autodidatta" che serve a garantire un adeguato livello di technicality, un buon manager deve formarsi con doti di analisi critica (chiudere sempre il cerchio, verificare le fonti, fidarsi ma controllare) e di sintesi (capacità di sintetizzare le problematiche e di renderle comprensibili per i diversi interlocutori), nonché abilità comunicative (capacità di adattare la propria comunicazione agli interlocutori e di trasmettere pochi concetti chiari e comprensibili). Deve imparare a gestire le risorse umane, sviluppando capacità relazionali, team building e sapendo essere un leader, che conosce le proprie persone e ne favorisce lo sviluppo.

Infine essere versatili in un'epoca in cui è necessario sapersi facilmente ricollocare all'interno di un'azienda (vedendo così più aree, più ruoli e complessità) potrebbe sicuramente diventare ulteriore vantaggio competitivo molto ricercato.



Marianna Pusterla
Senior Manager
PricewaterhouseCoopers Advisory S.r.l.
Diplomata Business School del Sole 24 ORE
2° Master Gestione e Strategia d'Impresa
(2003-2004)